

DIRETTORE: FRANCESCO FROLA
REDATTORE-CAPO: GIUSEPPE FABI

Direzione e amministrazione:
Largo da Sè, 53 — Caixa Postal, 1349
SAN PAOLO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Prof. Antonio Piccarolo
Rua Itapericica, 10-0

libertà, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli.
L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, volete combatterlo ovunque si presentì

ABONAMENTI: UN ANNO 20\$000
UN SEMESTRE 10\$000

SAN PAOLO — DOMENICA, 19 FEBBRAIO 1928

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

L'offensiva fascista contro i fuorusciti

Il ritornello fascista, nei riguardi della situazione internazionale, che si va creando in seguito alla propaganda dei fuorusciti, è questo: "non curatevi della loro parole. Il regime li ha commersi completamente. Il mondo ormai ha compreso che Mussolini è il più puro genio dell'umanità. Raglio d'asino non sale in cielo".

Questo nella apparenza. Ma anche in questo caso il fascismo batte una doppia strada.

E' sufficiente che uno dei grandi fuorusciti Nitti, Salvemini, Turati, Sforza, Don Sturzo dica una parola perché tutta la stampa prezzolata scoppi in una fragorosa salva di insulti e di trivialità.

Perché evidentemente l'azione dei fuorusciti ha fatto breccia nell'opinione pubblica mondiale ed il fascismo sente crescere intorno a sé l'isolamento ed il disprezzo.

L'OFFENSIVA

Deiamo di più. Mussolini sta organizzando da tempo una potente offensiva contro i fuorusciti.

Ha iniziato il suo movimento rivolgendosi alla Francia e chiedendo la soppressione dei giornali antifascisti e l'espulsione dei capi.

La Francia repubblicana e democratica ha risposto come si conveniva al Macchiavello? da strapazzo e l'enorme fiasco è stato ingrandito dall'assoluzione di Greco e Carrillo a Nuova York.

Ciascuno di questi signori ha partecipato personalmente a spedizioni punitive, a devastazioni, a violenze d'ogni specie.

Anzi furono appunto l'accanimento e la ferocia, dimostrati in tali occasioni, i titoli d'onore che fecero di questi signori, privi di ogni capacità, naufraghi nella società civile, dei funzionari ufficiali della Mussolandia.

LE PANZANE DEL "POPOLO D'ITALIA"

Chiusa questa parentesi di caratteri locali, ritorniamo all'esame generale della situazione.

Tra tutti gli organi e gli organismi, cui il "duce" dà fiato con la semplice pressione di una piede e con qualche manciata di lire stabilizzate, il più eloquente ed autorizzato in materia di ufficio aggressivo è certo il "Popolo d'Italia".

Gli esuli volontari e i pros critti hanno alcuni organi, ben noti in patria e fuori, che esprimono il loro pensiero e proclamano la loro passione, e sono insopprimibili, sia perché combattono la battaglia per la libertà e l'onore d'Italia, mantenendosi — per quanto il fascismo non lo meriti — entro i limiti della civiltà e delle competizioni politiche, sia perché nascono dalla volontà inflessibile di alcuni uomini che daranno la vita, comunque e dovunque, finché avranno lena e saranno, come sono, incoraggiati e sorretti dai fratelli italiani dispersi in tutto il mondo e dal consenso formidabile che da ogni parte della penisola, sperando a volo le barriere vigilate, giunge fino a loro.

Ma, quel signore, che scrive per l'interno, come non ha pensato che in Italia tutti sanno che il "saccheggio", i "loschi affari", le "vecchie cocottes", e perfino i "governi esteri" (come fu fondato e mantenuto il "Popolo d'Italia?") sono prerogative indiscusse dei fratelli Mussolini e del P. N. F.?

Costui, proprio come il "duce", non s'avvede che domanda al tempo stesso, cose verosimili e cose assurde. Per es. come può finire — finché durano Mussolini e il fascismo — la leggenda ("che è verità" universalmente riconosciuta) di due Italic, una mimosa ma armata di stinti eriminali, di mezzi di omicidio e di mezzi di corruzione, e una altra urandissima e sventurata sopra tutte le nazioni, ma inenata ed inermi? Come può il mondo credere che il fascismo sia la "volontà della nazione", se a questa nazione, da sei anni non è consentito nessun modo di esprimere il suo volere e neppure il più umile dei due desideri? Esiste una "volontà nazionale" quando il "duce" ha sempre ragione; quando Ansaldo o i gerarchi fanno quel che fanno; quando le istituzioni statutarie sono ridotte a secondarie i capricci del despota allineato; quando chi fiata va in prigione e chi annuncia alle isole; quando migliaia di italiani senza macchia sono costretti a domandar ricovero in terre straniere, dopo aver subito ogni sfregio

e ogni sofferenza, dopo aver veduto amici uccisi, case devastate, famiglie disperse e ridotte alla miseria, dopo aver invano combattuto fino all'estremo limite della resistenza contro la sopraffazione e l'onta che disonorano l'Italia? La "volontà nazionale" non è e non può essere con gli aguzzini della nazione.

LA MASCHERA

Il fascismo, dopo aver organizzato all'estero la diffamazione sistematica contro i fuorusciti, dopo aver mutato i consoli in altrettanti covi di violenti, dopo aver disseminato per il mondo battaglie di squadristi e di spioni, volti a perseguitare gli italiani che non vogliono piegarsi alla regola criminale del Duce, allo scopo di tentare un ultimo inganno sull'opinione internazionale, pubblica lo "Statuto dei fasci all'estero" in cui cerca di mascherare la sua azione.

Nessuno beve a questa tazza.

Il fascismo comincia ad essere conosciuto per quello che è.

Qualunque cosa facciano il Duce ed i suoi luogotenenti l'opera inesorabile e civile dei fuorusciti continuerà fino al raggiungimento della libertà d'Italia.

Le menzogne ufficiali

Cifre imperiali

Non dicono i giornali del regime che l'Italia è il più felice paese del mondo?

Ed ecco che, quasi a voler smentire questa bugiarda affermazione dei suoi servitori, il governo ha messo fuori alcuni dati statistici interessanti. Sono dati UFFICIALI — si noti bene — quindi falsificati a beneficio del regime. Noi li trascriviamo fedelmente; e i nostri lettori non fatteranno ad immaginare da soli la realtà:

Numero indice dei prezzi del gennaio 1925, a Roma: 141.06; nell'agosto 1927 a lira rivalutata: 143.17.

Stipendio di un impiegato delle Poste, assunto in ruolo in terza categoria, vivente a Roma, ova una camera appena decente costa 300 lire, e il pane due lire al chilo: lire 360 mensili. Ore straordinarie, oltre lo Otto, pagate a 1.30 l'ora.

Disoccupati al 31 luglio 1927: numero (falsificato a beneficio del governo) 291.820.

Pegni nei Monti di Pietà al 30 giugno 1926, numero 595 mila per 32 milioni di lire. Nel giugno 1927, numero 726 mila per 51 milioni di lire. Nel giugno 1927, numero 726 mila per 51 milioni di lire.

Consumo medio mensile della carne a Milano per ogni abitante (compresa carne fresca e congelata d'ogni genere, pollame e pesce fresco e conservato) nel gennaio 1926: Kg. 5.356; nel luglio 1927, Kg. 4.050.

Evviva l'Italia imperiale!

Il sindacalismo fascista

Una istruttiva polemica è in corso su taluni giornali italiani. La dirige il S. E. Bottai, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni fasciste, da una parte e S. E. Rossoni, Presidente generale delle Corporazioni stesse dall'altra. Argomento: la situazione sindacale del nostro paese e le condizioni degli operai italiani in pieno regime corporativo.

Nell'ardore della mischia le più preziose confessioni vengono a galla. E cioè che i contratti di lavoro non sono applicati dagli industriali; che la Carta del Lavoro 6... rimasta sulla carta; che i padroni delle officine e dei campi sono... i veri padroni dello Stato fascista! Roba da domicilio coatto, insomma!

Ciò che è esilarante in tutta questa polemica è la sacra indignazione di Rossoni il quale fa finta di accorgersi solo ora che il sindacalismo fascista non serve a nulla...



Infatti egli dice o lascia intendere: "I contratti di lavoro vengono stipulati dal competente Ministero; i prezzi vengono fissati dalle Commissioni elette dal partito; il reclutamento sindacale lo fa coattivamente l'agente delle imposte; i Sindacati, dunque a cosa servono?"

ANCHE I MONARCHI "INTEGRALISTI"

TORINO — Nella chiesa di San Carlo è stato benedetto giorni fa con solenne cerimonia, alla quale hanno assistito tutte le autorità cittadine, il vessillo del gruppo giovanile di cultura monarchica dell'Associazione monarchica integralista. Ha officiato il cardinale Gamba, che ha pronunciato parole di augurio per il nuovo vessillo di cui è stata madrina la Principessa Adelaide di Genova.

E poi i fuorusciti dicono che in Italia tutti i partiti sono scelti!

UN AGRICOLTORE ARRESTATO PER... INDISCIPLINA NAZIONALE

FIRENZE — Si ha da Vinci che è stato colà arrestato, in seguito a ordine impartito dalla Questura di Firenze, il noto possidente Basilio Cimelli, di 58 anni, da Vito'ini. L'arresto è dovuto al fatto che il Cimelli non ha mai voluto seguire le direttive emanate dal Governo per rialzare le sorti dell'agricoltura e, sordo ai ripetuti richiami, ha lasciato le sue terre in condizioni deplorevoli. L'arrestato è stato tradotto alle carceri di Firenze, in attesa che la Commissione provinciale si prononi circa la sua assegnazione al confino.

STROZZINAGGIO COPERTO DAL LITTORIO

ROMA — Un giornale di una provincia famosa per un ottimo formaggio, per darsi un po' l'aria di difensore degli interessi del consumatore, giorni or sono, pubblicò un articolo, nel quale denunciava lo strozzinaggio della speculazione sul formaggio, che fa arrivare al consumatore il caio aumentato di prezzo. Ed ecco come: tutti sanno che il fascismo ha messo le cose a po-

Il "consenso, dei morti"

I fascisti inaugureranno nella prossima primavera, a Bologna, il monumento a Giosuè Carducci, opera di Leonardo Bistolfi. Naturalmente, anche questa sarà una delle opere del fascismo, anche se il monumento è stato ideato dagli amici del Poeta e creato dall'Artista molti anni addietro, quando del fascismo fortunatamente non si parlava ancora.

Ma questo è nulla. Il bello è che anche Giosuè Carducci, dopo Battisti, Mazzini, Oberdan, Mameli, Foscolo, Oriani, San Francesco e moltissimi altri, è stato ufficialmente iscritto nel Partito fascista. Egli, anzi, è stato un precursore del fascismo. E l'inaugurazione del monumento — fatta dai fascisti — assume il carattere di una "ripurazione".

Infatti, il fascista ex "Corriere della Sera" ha scritto:

"So si pensa a quel che fu, tra Aspromonte e Adua, il patimento del suo spirito, e si guarda all'Italia condottiera dei nostri giorni, e si domanda se il rito non sia pur avventura una ripurazione. Ogni pensiero civile fu in lui, e non poteva essere diversamente, anelito di restaurazione augusta di Roma. Quella grande ferita, che diede ardore di spasimo alla veemenza dello suo invettive ha cessato di sanguinare. In questo senso il rito, se si può dire che ritardo ed sia stato, si risolve in una coincidenza felice".

Se Carducci fosse vivo sentiremmo da lui una di quelle sanguinose invettive con le quali tante volte il Poeta sferzò i profittatori e i trafficanti. Ma forse, questa profanazione non durerà molto. Il fascismo sfrutta le glorie nazionali e poi, sospinto dalla naturale fatalità delle cose, se ne allontana.

Qualche anno fa commemorava Bissolati, Cavallotti, De Amicis. Oggi risorge il "diché" di Bissolati "croato", oggi si demoliscono i monumenti a Cavallotti, oggi si cerca di trovare un libro che sostituisca il "Cuore" di N. Amicis.

Verrà giorno — tra non molto — in cui anche Carducci, come tutti gli altri, sarà attaccato; e forse il suo monumento verrà demolito. Nel continuo ondeggiare del fascismo non c'è nulla di definitivo e di saldo. Né le adesioni dei vivi, né quelle — forsate — dei morti.

E per questo dinamismo, per questo "ballo di San Vito" della politica italiana, che uno per volta gli uomini che onorarono l'arte, la scienza, laatria, ci raggiungono, in esilio. Bissolati, Cavallotti, De Amicis — per citare quelli che in questo momento giungono alla nostra mente — sono già con noi ed il fascismo non tenga più di insultarli; anche gli altri — quelli che noi sentiamo vicini, anche se il fascismo cerca di insudiciare il loro nome nel contatto con la propria politica — ci raggiungeranno. In un giorno non lontano — quando il fascismo non avrà più bisogno di una maschera — anche Mazzini, Battisti, Corridoni e tutti gli altri saranno dei "traditori". Quel giorno, saranno tutti con noi; e ci sarà anche Giosuè Carducci.

Il fascismo — che si è dato alla macabra ricerca di consensi nelle tombe degli Italiani illustri — vedrà uscire gli spiriti immortali; e li vedrà prendere la via dell'esilio. Come già fece — fuggendo dalla grande tomba che è l'Italia di noi — lo spirito del popolo, oggi errante per il mondo in cerca di libertà e di vita.

UN PODESTA' STROZZINO

CALTANISSETTA — E' stato reocato per indegnità morale il podestà di Vallelunga, Fortunato Bonasera, per avere largamente esercitata l'usura in danno delle popolazioni e specie dei contadini.

L'Italia fascista: prigioniera nazionale



TURATAUGUSTOLO: — Ed ora, duco, l'ordine è perfetto!

L'importante intervista di Nitti con la "Prensa", di Buenos Ayres

Abbiamo dato giorni fa un breve cenno dell'importante intervista che un giornalista argentino...

PARIGI, 5 febbraio. — Grazie alla gentilezza d'un collega...

L'EMIGRAZIONI E IL FASCISMO La conversazione ebbe principio sulle questioni d'emigrazione.

SITUAZIONE ECONOMICA

A questo punto della conversazione il corrispondente della "Prensa" richiese a Nitti le sue opinioni sulla situazione economica dell'Italia.

Un governo senza controllo — rispose — sempre ha cattive finanze.

C'è da domandarsi che cosa si intenda per un impero.

In conseguenza Mussolini consiglia di aumentare le nascite a scopi bellici.

Ma pare che gli italiani non intendano ubbidirgli...

L'anno scorso, dopo la imposizione di Mussolini, il numero delle nascite fu nel mese di gennaio di 115.371...

GLI ITALIANI ALL'ESTERO D'altra parte risulta pericolosissimo il carattere politico che Mussolini intende dare all'emigrazione.

LA SITUAZIONE POLITICA Intanto alla situazione politica l'on. Nitti si esprime nei termini seguenti:

Nesse ultime riunioni del Gran Consiglio Fascista è stata ben definita la tesi fascista stabilendosi che gli italiani dimoranti all'estero devono servirsene ad essere italiani...

Le dittature debbono necessariamente sparire perché sono contrarie alle idee democratiche che si sono generalizzate nel mondo.

Chi tace e chi minaccia di parlare...

Ormai tutti sanno perché Giunto, protettore di case di malaffare...

Mussolini ha comprato il silenzio del ricattatore chiamandolo al governo...

Locatelli, deputato fascista, medaglia d'oro, fortunato trasvolatore atlantico...

Localatelli, deputato fascista, medaglia d'oro...

una lettera al Congresso dei Piloti in congedo in cui dice che l'aeronautica italiana è un disastro.



La "cruenta" azione di Treviso

Il Popolo d'Italia, tessendo l'elogio funebre di un fascista morto recentemente, dice che il morto partecipò "alla cruenta azione di Treviso"...

Alla sede della "Riscossa" vi erano cinque, diciamo, cinque ragazzi, che resistettero fino alle due di notte.

Ecco rinfrescata la memoria al "Popolo d'Italia" e a tutti coloro che cianciarono di "anarchia", disordini e saccheggi eseguiti dagli antifascisti.

Come ai tempi di Pasquino

La polizia romana — ci informa un amico dall'Italia — è stata messa in subbuglio nei giorni scorsi da una tapperzeria di nuovo genere...

"Una è la corda che ci lega. Al gioco del topista. La patria che ci frega. E' la patria fascista!"

L'ORO STRANIERO MUSSOLINI AL SOLDO DELLA FRANZIA

JULES GUEDES CONFIDO? A PAUL FAURE, CHE MUSSOLINI AVEVA RICEVUTO UN PRIMO ACCONTO DI 100 MILA FRANCHI PER FONDARE IL "POPOLO D'ITALIA".

In questi giorni i giornali e le gazzette fasciste hanno ripreso l'abituale polemica contro i fuorusciti.

Allo storia dei venduti allo straniero! Giunto sul "Popolaire" del 9 gennaio, Paul Faure, rispondendo alle assidue d'un corrispondente del "Popolo d'Italia"...

"Un giorno mentre io manifestavo a Jules Guesde, allora ministro di stato, i miei dubbi e le mie angosce sulla guerra che sterminava l'Europa, ricevetti questa confidenza che oggi può essere resa pubblica senza inconveniente."

"Io non posso precisare chi materialmente portò il denaro. Ma Cachin, se lo vuole, potrà informare i lettori dell' "Humanité", egli andò in quell'epoca in Italia per vedere Mussolini per conto del Governo francese."

"Supponete che le cose fossero andate diversamente, che l'Europa fosse intervenuta a fianco degli imperi centrali. Si sarebbe, in quel caso, facilmente scoperta l'origine dei fondi del "Popolo d'Italia": Denaro nemico, fondi segreti del Governo francese!"

(Da "La Liberté" di Parigi).

Nella Pattumiera

LA FUGA DI MAZZOLINI

Lo squadrista Mazzolini è degno figlio del Duce. Prepara le sue bande di soldatucci e di violenti e poi fugge al momento dell'azione.

Mazzolini (piccolo mazzo in attesa di diventare un "grosso mazzo") ha ricevuto ordine perentorio da Atto-

Mazzolini si crede di essere a Macerata o ad Ancona e prepara le squadre. Mascalzoni e farabutti, disposti al delitto, ce ne sono a josa intorno al covo consolare della Mussolandia.

Ha paura di rimanere a San Paolo il giorno delle elezioni. "Piccolo mazzo" teme di diventare un "grosso mazzo".

Mazzolini se n'è andato a Rio a cullarsi tra le braccia dell'Arlecchino macabro.

Ha lasciato sul posto il vice console Barbarisi, il quale domenica scorsa ha passato una brutta giornata.

Questo disgraziato ci fa pena. Si è atteggiato fino all'ultimo a uomo indipendente e poi, quando è venuto il momento di dimostrare la saldezza dei nervi...

Questa è la "cruenta azione di Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri...

Ecco rinfrescata la memoria al "Popolo d'Italia" e a tutti coloro che cianciarono di "anarchia", disordini e saccheggi eseguiti dagli antifascisti.

Questa è la "cruenta azione di Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri...

Questa è la "cruenta azione di Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri...

Questa è la "cruenta azione di Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri...

Questa è la "cruenta azione di Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri...

Questa è la "cruenta azione di Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri...

Questa è la "cruenta azione di Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri...

In fondo Barbarisi merita la finta che gli è servata. Questi uoterelli di tutti i regimi, che non hanno dignità, né coscienza, sono destinati al macello.

METODI ELETTORALI

I fascisti, questi eterni scrocco e truffatori, l'avevano pensata bella! Seguendo il concetto di Atto-

Per la defezione dell'invertebrato Fioravanti, prigioniero della sua vanità, avevano sequestrato i registri della "Reduci" e li avevano trasportati al Fascio.

Chi voleva mettersi al corrente delle quote doveva andare al Fascio. Non solo, ma il fascio, coi denari del consolato, ha messo in regola verso la "Reduci" tutti gli iscritti e si è trattenuto le ricevute, che costituiscono il documento per adire al voto.

Domenica mattina, quando è stata aperta l'aula della "Palestra Italia" per le operazioni elettorali, il Fascio ha fatto entrare un'accoglienza di banditi che non hanno nulla a che fare coi combattenti.

E ognuno di questi aveva una ricevuta in mano ed era destinato a rappresentare un assente e naturalmente a votare per la lista chiamata "nazionale".

Porcaccioni, falsari e ruffiani! Il segretario del Fascio, Milani, era il distributore delle ricevute falsificate a Barbarisi, vice-console, ridotto a mezzano, il galoppino impudente e provocatore.

Giù le armi!

Altri fascisti sono stati disarmati e le loro rivoltelle sono state sequestrate dalla polizia.

Per "vincere ad ogni costo", come ha detto Attoico e ripetuto Mazzolini.

Legg Antifascista

IL SIGNOR GIULIO CORTESE, IN SEGUITO A DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO, È STATO ESPULSO DALLA LEGA ANTIFASCISTA DI SAN PAOLO.

PARQUE DO MOINHO VELHO Serviço especial de Bar e Restaurant Aberto dia e noite S A C O M A N N

Volete vestire elegantemente? Servitevi dalla Sartoria Alberto R. DA QUITANDA, 13 (sob)

FRITZ BRAATZ OROLOGIAIO — Rua 15 de Novembro, 45 sobrado

